ATTUALITÀ

10 Febbraio, “Il Giorno del Ricordo” per le vittime delle Foibe

di **Rosanna Renzulli** · 10 febbraio 2021, 00:32

La legge n.92 del 30 marzo 2004 ha riconosciuto il giorno **10 Febbraio** come **“Giorno del Ricordo”** in memoria delle vittime delle foibe, ricordando anche l’esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra.

Nel 2005 gli italiani furono chiamati per la prima volta a celebrare questo giorno, in ricordo delle quasi ventimila vittime torturate, assassinate e gettate nelle foibe dalle milizie della **Jugoslavia di Tito alla fine della seconda guerra mondiale**.

Con il termine **foiba**, che deriva dal latino *“fovea”*, vengono chiamati gli inghiottitoi naturali tipici delle aree carsiche; queste profonde cavità sono abissi di origine naturale che sprofondano per decine di metri nel sottosuolo del Carso, l’altipiano che si estende alle spalle di Trieste e di Gorizia.

Vennero largamente utilizzate durante la **Seconda Guerra Mondiale e nel dopoguerra**, per liberarsi dei corpi di coloro che erano caduti a causa degli scontri tra nazifascisti e partigiani.

In particolare il loro impiego era per occultare le vittime delle ondate di violenza di massa scatenate a due riprese – **dapprima nell’autunno del 1943 e successivamente nella primavera del 1945** – da parte del movimento di liberazione sloveno e croato e delle strutture del nuovo Stato iugoslavo creato dal **Generale Tito**.

Le zone italiane coinvolte nel fenomeno furono nella Venezia Giulia (ex province di Trieste, Gorizia, Pola e Fiume).

Quanto alle dimensioni del fenomeno, le ipotesi più attendibili parlano delle uccisioni di italiani – nel periodo tra il 1943 e il 1947 -che furono almeno **ventimila**; gli esuli italiani costretti a lasciare le loro case almeno duecentocinquantamila.

Per quasi sessant’anni, questo ricordo è stato negato, seppellito, e questa tragedia è stata confinata nel regno dell’oblio .

Due letture di approfondimento:

“*Foibe. Le stragi negate degli italiani della Venezia Giulia e dell’Istria”* di Gianni Oliva. Mondadori Editore, 2002

Libro dal sapore storico questo di **Gianni Oliva**, un dettagliato racconto del periodo compreso tra il maggio e il giugno del 1945 quando, mentre il mondo si incamminava verso la fine della guerra, nella Venezia Giulia, Istria e Dalmazia iniziavano gli orrori delle foibe.

Un dramma per lungo tempo taciuto, nascosto e negato, che è stato teatro dell’uccisione di migliaia di Italiani ad opera dell’esercito jugoslavo del Maresciallo Tito, uccisi e poi buttati nelle foibe o deportati nei campi di concentramento della Slovenia e della Croazia, per poi morire di stenti e malattie.

È un libro intenso in cui l’autore ricostruisce le vicende con datazioni storiche e le analizza in tutte le loro articolazioni politiche, militari e diplomatiche, e lo fa mettendo in luce il negazionismo che ha accompagnato queste orribili verità per più di mezzo secolo.

“Una grande tragedia dimenticata, la vera storia delle foibe” di Giuseppina Mellace. Newton Compton Editori.

Con questo saggio l’autrice **Giuseppina Mellace** vince il premio al Concorso Internazionale “ Il Convivio”, dando un contributo notevole alla divulgazione dell’orrore delle foibe.

Partendo dall’analisi delle vicende storiche delle regioni italiane coinvolte nel fenomeno e avvalendosi anche di testimonianze scritte di intellettuali triestini come Giani Stuparich e Scipio Slataper, l’autrice ripercorre le fasi significative che hanno portato al concretizzarsi delle tragedie vissute dai cosiddetti “infoibati”.

”*Le Foibe fornivano l’opportunità di uccidere in maniera celere senza grande dispendio di denaro per le munizioni*”.

Uno spazio significativo viene dato al racconto del vissuto di alcune donne, definite dall’autrice “vittime mute”, poiché uccise due volte: una dalla mano feroce dell’uomo e l’altra dal silenzio della Storia, al loro coraggio di diventare partigiane o ancor peggio di affrontare una morte atroce in nome dei loro ideali.

Di forte impatto è la descrizione delle testimonianze di due sopravvissuti, Mafalda Codan e Giovanni Radeticchio, che sono di arricchimento al lavoro di ricerca compiuto dall’autrice al fine di render vivo il ricordo di quelli che l’orrore lo hanno vissuto sulla loro pelle.

Degna di nota è, nel finale del libro, la citazione di un breve estratto del discorso del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, pronunciato nel 2007 in occasione della celebrazione del "Giorno del Ricordo":

" *Va ricordata la congiura del silenzio, la fase dell'oblio. Anche di quella non dobbiamo tacere, assumendoci la responsabilità dell'aver negato, o teso ad ignorare, la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica*".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/02/10/10-febbraio-il-giorno-del-ricordo-per-le-vittime-delle-foibe/

© 2026 Istituzioni24